

LA PAROLA OGNI GIORNO

3/03/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti. Oggi è mercoledì 3 marzo. Ascoltiamo il Vangelo secondo Matteo, siamo al capitolo 5, i versetti dal 38 al 48.

VANGELO MATTEO 5,38-48

In quel tempo il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano. Ecco, credo che il primo passo da compiere di fronte a queste parole di Gesù sia riconoscere che nella nostra vita ci sono persone che proprio non riusciamo a chiamare amici, e che in quella avventura stupenda che è l'amore, noi possiamo anche non farcela, e quindi possiamo anche avere dei nemici. E poi quel: *amate i vostri nemici* è davvero un'ingiustizia. Obiettivamente non è giusto volere bene a chi ci fa del male, perché non se lo merita. Però, chi di noi uno spera, prima o poi, di incontrare qualcuno che ci ami esattamente così, cioè così come siamo, anche quando non ce lo meritiamo? Questo è proprio lo scandalo di Gesù: così è come lui ci ama.

E il Vangelo sembra proprio volerci portare qui, e cioè momento in cui io per primo, accolgo e custodisco un amore così grande, così immeritato, che anzitutto è per me, e allora proprio in forza di un amore, di una misericordia così, anche io divento capace di rispondere con la mia vita quanto il Signore mi chiede.

Però mi domando: tutto questo è proprio così necessario? Ad un certo punto nel Vangelo Gesù dice: *che cosa fate di straordinario?*

Ma chi l'ha detto che per vivere dobbiamo per forza fare qualcosa di straordinario, quando ci sono giorni in cui a malapena riusciamo a portare a termine le poche e semplici e ordinarie cose che abbiamo da fare. Forse però

è proprio questa la sfida che ci lancia il Vangelo oggi. La vita non è vita senza qualcosa di straordinario.

Noi non siamo chiamati ad una vita semplice, regolare, prevedibile, al limite anche banale, ma allo straordinario, a vivere in maniera sorprendente, originale.

La nostra vita è tutta una chiamata allo straordinario.

E qui Gesù fa appello esattamente alla nostra sete di bellezza e di grandezza, e al nostro orrore per la mediocrità e per le cose che sono ovvie, scontate, banali.

Se amate quelli che vi amano, se date il saluto soltanto ai vostri fratelli...

Credo che la Parola di Dio che ci viene donata oggi sia in un certo senso come una nuova creazione, perché davvero ci restituisce il nostro posto, la nostra bellezza, e ci richiama a tutta la nostra originalità.

Signore, aumenta la nostra fede!

Buona giornata.